



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
IL PRESIDENTE

7/5/2020



Prot. n. 3609/C2FIN/C13PC/C7SAN

Roma, 7 maggio 2020

Illustre Professore
Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio
dei Ministri

Illustre Professore
Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia
e delle Finanze

e, p.c. Illustre Onorevole
Francesco Boccia
Ministro per gli Affari regionali
e le Autonomie

ROMA

Signor Presidente, illustre Ministro,

L'emergenza COVID-19 determina minori gettiti sulle entrate di competenza non solo per lo Stato ma anche per le Regioni e le Province autonome mettendo a rischio la salvaguardia degli equilibri dei bilanci.

Le Regioni e le Province autonome hanno stimato un fabbisogno di entrate di circa 5 miliardi, derivanti da minori entrate: circa 2 miliardi per le Regioni a statuto ordinario e 3,17 miliardi per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome (in linea con gli accantonamenti sui tributi erariali), quantificazione rappresentata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato lo scorso 28 aprile in audizione sul DEF.

La preoccupazione per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, con la richiesta dello stanziamento di un fondo a compensazione integrale delle perdite e di un tavolo tecnico presso il MEF per l'esame delle ricadute sugli equilibri dei bilanci regionali della situazione emergenziale, era stata precedentemente espressa dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome anche nelle Conferenze Unificate in occasione dell'espressione dei pareri sui decreti-legge n. 9, 14 e 18 del 2020. Il Governo in tali sedi ha rinviato le decisioni in merito in attesa della risposta dell'UE sulla possibilità di superare i limiti del Patto di Stabilità europeo impegnandosi per una soluzione nei decreti legge successivi.

Nel frattempo il Patto di Stabilità Europeo è stato sospeso e il Governo ha presentato una manovra di 25 mld con il DL 18/2020 e si accinge a varare una manovra di 55 mld nel decreto-legge di prossima emanazione.

Si ricorda che gli enti territoriali, in base all'art.119 della Costituzione, non possono finanziare spesa corrente con debito e sono tenuti al rispetto dell'equilibrio di bilancio previsto dalla legge n. 243/2012 (art. 9) – non possono fare deficit - oltreché al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti dalle precedenti manovre finanziarie.

Le Regioni e le Province autonome sono l'unico comparto della PA che oltre a dover rispettare gli equilibri di bilancio previsti per tutti gli enti territoriali, contribuisce in modo reale agli obiettivi di finanza pubblica con un avanzo (oltre al pareggio) pari a 837,8 milioni per le RSO e con 3,17 miliardi di accantonamenti sulle compartecipazioni ai tributi erariali per le RSS.

Paradossalmente, in una situazione di sospensione del Patto di Stabilità Europeo e di una manovra statale in deficit quantificata in 80 mld, non ci si dovrebbe attendere una criticità in ordine al comparto Regioni e Province Autonome che sono in equilibrio e contribuiscono in maniera certa e stabile agli obiettivi di finanza pubblica.

In assenza di entrate, o di loro compensazione, le Regioni e le Province autonome si troveranno di fronte alla scelta di ridurre la spesa corrente, compresi i livelli essenziali delle prestazioni ovvero violare le norme per sugli equilibri dei bilanci e/o non rispettare gli obiettivi di finanza pubblica definiti.

In questa contingenza, le Regioni e le Province autonome chiedono la copertura integrale delle minori entrate, costituendo due fondi separati per le RSO e per le RSS, stante la loro peculiarità giuridica, in maniera tale da rispettare la proporzione 1/3 e 2/3.

Si sottolinea l'urgenza di individuare la migliore soluzione per le singole Regioni e le Province autonome, in quanto occorre considerare che l'eventuale compensazione ipotizzata a luglio delle minori entrate in misura inferiore alla stima prospettata, determinerebbe un insostenibile taglio lineare della spesa già a bilancio concentrato nei mesi restanti dell'anno.

Per i motivi sopra illustrati, La pregherei di programmare un incontro in tempi ravvicinati.

Con i migliori saluti

Stefano Bonaccini

